

VENEZIA - Biennale d'Arte: il padiglione del Vaticano raddoppia e offre una nuova sede espositiva: il Giardino Mistico dei Carmelitani. P. Barucco: «È parola di Dio tramite la natura. E si fa musica»

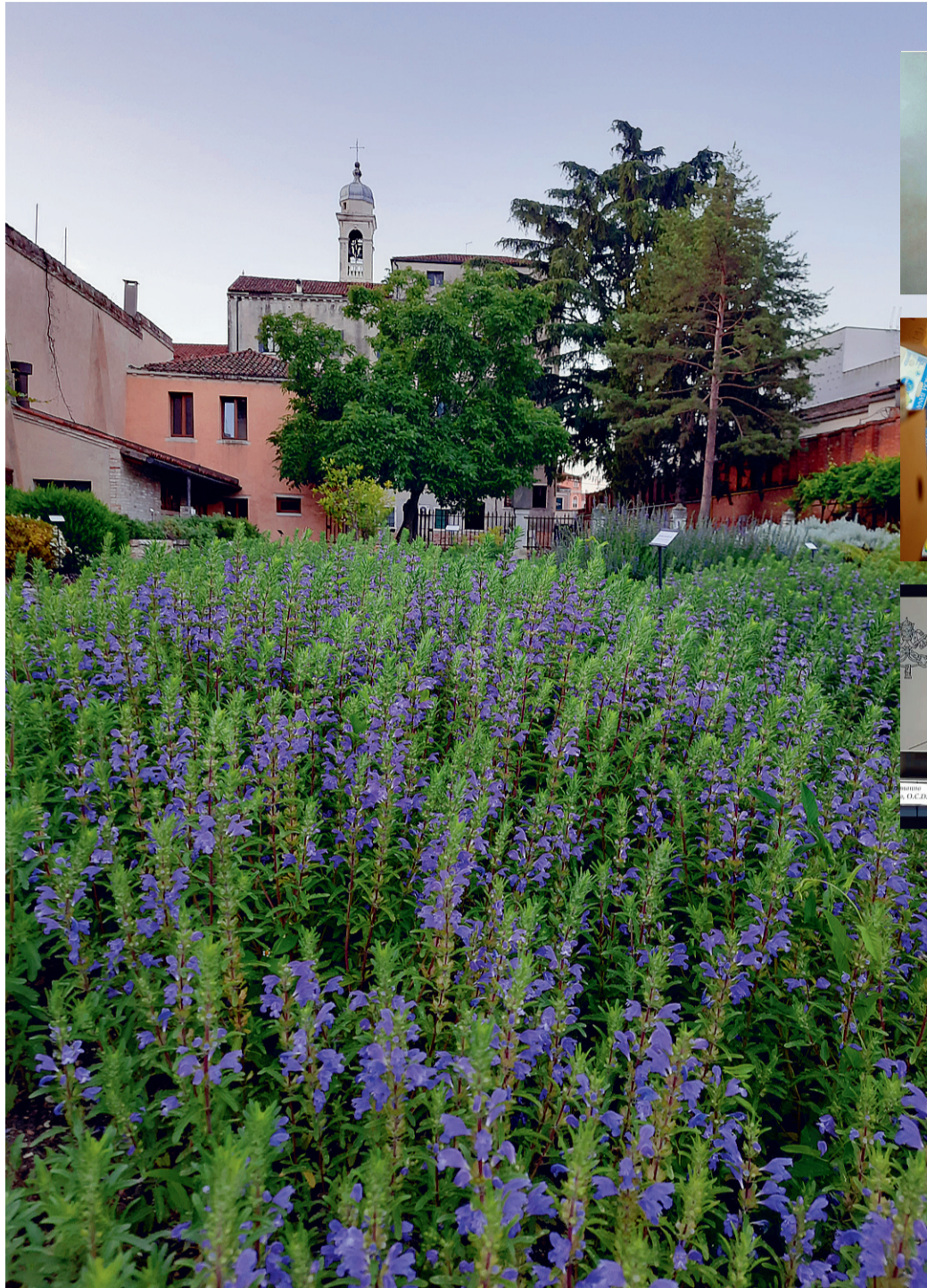
# Agli Scalzi a Venezia, sulle tracce di Ildegarda e Teresa: quando il giardino diventa preghiera sonora

Alla Biennale di Venezia di quest'anno il padiglione della Santa Sede raddoppia e si arricchisce di una nuova sede espositiva, o, meglio, uditiva: il Giardino Mistico degli Scalzi.

La proposta presentata lunedì 27 aprile in Conferenza stampa dal Commissario del Padiglione e Prefetto del Dicastero per la Cultura e l'Educazione, il Cardinal José Tolentino de Mendonça, è curata da Hans Ulrich Obrist e Ben Vickers e realizzata in collaborazione con Soundwalk Collective ha come titolo: L'orecchio è l'occhio dell'anima (titolo creato da A. Kluge autore di una delle opere) e vuole essere una forma di preghiera sonora, un invito all'atto contemplativo dell'ascolto, ispirato alla spiritualità della mistica medievale Santa Ildegarda di Bingen, poetessa e compositrice.

**L'ASCOLTO DEL GIARDINO E LA SUA RIPRODUZIONE NEL SUONO.** Se nel Complesso di Santa Maria Ausiliatrice, a Castello, proseguirà il progetto intrapreso nella Biennale architettura del 2025 (con testi di Ildegarda, l'opera di Kluge e la liturgia cantata dalle Benedettine di Eibingen), la vera novità sarà al Giardino Mistico. «Il progetto che abbiamo immaginato è una composizione sonora, collaborativa, con le musiche di 20 artisti e i suoni che si ascoltano nel Giardino», dice il produttore Simone Merli, «e saranno fornite delle cuffie audio immersive che permettono ai visitatori di mantenere lo spirito di contemplazione e di ascolto, di ascolto del giardino stesso», attraverso uno strumento site-specific creato dallo stesso Collettivo che «ascolta il giardino in tempo reale e lo riproduce in suono», favorendo «un rallentamento dei nostri ritmi, in base ai ritmi della natura che ci circonda». Così «il giardino stesso diventa un artista», aggiunge Stephan Cra-sneanski.

«La musica è il fulcro della teologia di Ildegarda – dice Vickers – poiché per lei la voce umana era il mezzo attraverso il quale cielo e terra potevano essere uniti in un canto continuo». Per lei «non si può sepa-



Il Giardino Mistico dei Carmelitani a Venezia. Dall'alto in basso, nelle foto piccole: Ben Vickers, Hans Ulrich Obrist e padre Ermanno Barucco

zia padre Ermanno Barucco sottolinea: «Noi apriamo il Giardino Mistico, con i tratti caratteristici della nostra antica spiritualità (silenzio, bellezza e zelo per Dio), con le prospettive del carisma di Santa Teresa d'Avila (contemplazione, desiderio missionario, amore per Gesù e per la Chiesa), alla collaborazione con la Santa Sede e alla figura di santa Ildegarda di Bingen attraverso la valorizzazione di opere musicali di tanti artisti che ne sono stati ispirati, ad un'esperienza che andrà in profondità nel cuore delle persone che arriveranno da tutto il mondo. Mi immagino Ildegarda e Teresa che, con le loro caratteristiche spirituali e artistiche diverse, accompagnano le persone nel Giardino mistico, aprendo le orecchie e gli occhi dei visitatori perché possano scoprire la profondità del loro cuore-anima 'dove Dio vi abita', dice Teresa».

**LA PAROLA DI DIO ATTRAVERSO LA NATURA: IL CONTRIBUTO DEI CARMELITANI SCALZI.** Alla domanda sul significato di fondo della presenza carmelitana nell'iniziativa, padre Ermanno risponde: «I Carmelitani Scalzi offrono alla Biennale un'opera d'arte "in mostra" ricordando quanto affermato anni fa da Obrist, che se fosse non solo un curatore di mostre ma un artista la sua opera d'arte "sarebbe un giardino". La Biennale e la Santa Sede permettono ai Carmelitani Scalzi di far sì che il Giardino mistico, che è parola della natura e parola di Dio attraverso la natura, diventi parola in musica e canto, lingua universale senza bisogno di traduzione. E ci sono nuovi sguardi da nuovi punti di osservazione con cui i curatori e gli artisti ci stanno insegnando a guardare il giardino e il suo significato».

«Il padiglione della Santa Sede alla Biennale – conclude il card. Tolentino – possa servire, come auspicato da Papa Leone XIV, "a unire le energie morali e spirituali del nostro tempo intorno alla categoria dell'ascolto", esattamente perché l'orecchio è l'occhio dell'anima».

Carlotta Venuda

Per Ildegarda di Bingen la voce umana era il mezzo attraverso il quale cielo e terra potevano essere uniti in un canto continuo

rare la dimensione spirituale dalle forme artistiche e scientifiche», puntualizza Obrist.

Il percorso attraverso il giardino – riprende Vickers – «è strutturato attorno alle sette dimore del Castello interiore di Santa Teresa d'Avila e i visitatori si muoveranno lentamente, al proprio ritmo, attraverso queste tappe, incontrando in ciascuna delle nuove composi-

zioni sonore (ispirate da Ildegarda) che abbiamo realizzato con compositori, poeti e musicisti contemporanei, e che sono state intrecciate in un tutt'uno dal Soundwalk Collective. In questo Giardino, ospitiamo un incontro tra due grandi frutti della vita monastica: la contemplazione e la visione».

Nel suo intervento il priore dei Carmelitani Scalzi di Vene-

## Brevi

**Dai luoghi all'esperienza: San Francesco nel libro di Mannoia**

Arriva in libreria l'ultimo lavoro di Fulvio Mannoia, intitolato "Perché cerchi Francesco?", edito da San Paolo. Il volume si configura come una guida che attraversa i siti fondamentali dell'esperienza francescana, trasformando la descrizione geografica in un percorso di riflessione. L'autore analizza tappe cruciali quali la casa paterna di Pietro di Bernardone, il Vescovado e l'eremo delle Carceri, fino a giungere alla Porziuncola. Attraverso l'analisi di questi spazi, l'opera esamina i momenti salienti della vita del Santo, offrendo al lettore una documentazione dettagliata sui luoghi del Subasio e sul loro significato storico. Il testo, composto da 160 pagine e venduto al prezzo di 14 euro, invita a una riscoperta dei sentieri ombri seguendo le tracce documentate del Poverello.

